

Onore e pietà

Dare sepoltura ai feti abortiti, un valore anche per la legge degli uomini. Un convegno il 25 marzo

Durante il recente congresso dei Centri di Aiuto alla Vita, il neo cardinale Elio Sgreccia ha lanciato al popolo della vita un appello a

CONTRORIFORME

riprendere una battaglia importante: quella per una dignitosa sepoltura dei feti umani, condannati sovente, dopo essere stati dilaniati dall'aborto procurato, a finire nelle immondizie, tra i "rifiuti speciali ospedalieri". Se Ugo Foscolo aveva ragione, la sepoltura è una delle caratteristiche più tipiche della civiltà, e sta insieme a quegli istituti, "nozze, tribunali ed are", che "diero alle umane belve essere pietose di se stesse e di altrui". "I resti degli aborti volontari e non - afferma il cardinale - vengano messi da parte e non buttati via; dobbiamo combattere questa brutta abitudine: si tratta infatti non di rifiuti, ma di resti di un soggetto umano. Battersi per questo obiettivo significa anzitutto creare una mentalità nuova, i presupposti culturali per una nuova cultura della vita nascente". Cultura che, continua il cardinale, dovrebbe essere perseguita dalla chiesa tutta e non subappaltata ai movimenti per la vita: come succede in America, dove la difesa della vita nascente è impegno di tutti, laici e vescovi, con grandi frutti.

L'appello di Sgreccia è stato subito accolto da don Massimo Gagliardini, da sempre impegnato, con la sua "Associazione Difendere la vita con Maria" (www.advm.org), proprio nel creare una cultura che dimostri "onore e pietà" per i "bambini non nati".

Così, il 25 marzo, giornata dell'Annunciazione, in cui alcune nazioni celebrano la giornata della vita, ricordando il sì di Maria al

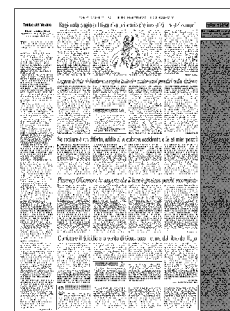
concepimento di Gesù, comincerà a Roma, presso il Pontificio ateneo Regina Apostolorum, un grande convegno di tre giorni sul tema: "Bambini non nati. L'onore e la pietà".

Sarà il degno compimento di un cammino intrapreso dal 22 febbraio 1987, con la promulgazione dell'istruzione "Donum Vitae", cui seguì, nel 1999, il congresso mondiale "The Guadalupan Appeal", realizzatosi appunto nella città della Vergine Morenita, la Madonna incinta degli Indios.

In occasione di quel convegno, il compianto cardinal Alfonso Lopez Trujillo, a una grande folla convenuta, aveva lasciato questa importante consegna: "Un impegno molto importante deve sorgere in questi giorni nei movimenti apostolici qui rappresentati e nelle diverse nazioni. Tutti dobbiamo impegnarci a tale scopo, dobbiamo cominciare a esigere questi diritti, queste possibilità e creare nei cimiteri quegli spazi di terra in cui si esercita l'attesa della risurrezione, luoghi adeguati per il pietoso seppellimento dei bambini non nati. Questa attività ha senza dubbio una forza molto grande".

Il dramma dell'aborto

Cosa è nato da questo impegno la cui grandezza è evidente a chi creda nella pietà umana, a chi solo pensi al fatto che nella storia persino i morti in guerra sono stati spesso seppelliti da amici o nemici? "L'associazione Difendere la Vita con Maria - scrive don Gagliardini - ha individuato in questi anni un percorso possibile, in accordo con le normative vigenti... Si è così pervenuti alla stipula di molte convenzioni con le istituzioni sanitarie e i servizi cimiteriali dei comuni. L'associazione ha accompagnato col rito del funerale l'inumazione di circa



35 mila bambini non nati per cause naturali e, drammaticamente, per la maggior parte di loro, per cause procurate". Alla base di questo impegno vi è un dpr precedente alla stessa legge 194: "Nella legislazione italiana emerge a tale proposito la regolamentazione di polizia mortuaria con riferimento a diversi dpr. Ci pare illuminante a riguardo il primo dpr del 21 ottobre 1975 n. 803, sulla cui base l'allora ministro della Sanità, Carlo Donat Cattin, emanò la circolare telegrafica n. 500/2/4 del 13 marzo 1988, tuttora in vigore. Il dpr all'art.7 prevede "su richiesta dei genitori il seppellimento anche dei prodotti di concepimento abortivi di presunta età inferiore alle 20 settimane". La successiva circolare telegrafica ritiene che il seppellimento debba di regola avvenire anche in assenza di detta richiesta. Lo "smaltimento attraverso la rete fognante o i rifiuti urbani ordinari costituisce violazione del Regolamento di polizia mortuaria e del Regolamento di igiene", come lo "smaltimento attraverso la linea dei rifiuti speciali (ex artt. 2 e 14 Dpr 10.9.1982 e punto 2.2 Deliberazione 27.7.1984 del Comitato interministeriale di cui all'art. 5 del dpr 10.9.1982 n. 915) seppur legittimo, urta contro i principi dell'etica comune".

Nel convegno, cui prenderanno parte tra gli altri Pino Noia, presidente nazionale dei ginecologi e ostetrici cattolici (Aigoc), Marisa Orecchia, Maria Luisa Di Pietro e altri relatori di spessore, si rifletterà anche sulla necessità di "una pastorale riparativa, una pastorale solidale e una pastorale propositiva", cioè sul modo migliore per "offrire un grande aiuto spirituale, improntato alla fiducia e alla speranza, alla fonte della Vita e della Misericordia", per coloro che abbiano avuto a che fare, in un modo o nell'altro, col dramma, sempre lacerante, dell'aborto.

Francesco Agnoli